



IL MASTER IN COUNSELING ARKA

Secondo anno

Ulteriore sforzo di integrazione transteorica del modello ArKa, si ritrova nella parte formativa relativa alle tecniche specifiche di intervento.

Nell'arco del secondo anno vengono proposti diversi moduli che hanno lo scopo di presentare un ventaglio il più esaustivo possibile delle tecniche di intervento.

Il lavoro di sintesi effettuato raccoglie tecniche di diversa derivazione teorica, assimilate in relazione al mezzo comunicativo utilizzato.

In riferimento alla teoria degli enneatipi di Naranjo, si fa riferimento ai centri dominanti nell'elaborazione dell'esperienza, per cui possiamo ipotizzare che alcuni individui tendano ad utilizzare in maniera dominante l'aspetto istintivo/motorio, emozionale o cognitivo.

In relazione a questo, ed in riferimento alla mappa sensazione emozione pensiero come base di accesso alla consapevolezza individuale, viene elaborato un pattern di tecniche che utilizza in maniera prevalente un centro piuttosto che un altro.

In questo caso il modello ArKa sintetizza apporti di diversi orientamenti, avendo cura di selezionare gli interventi tecnici che si adattano ad un intervento di counseling.

Per esempio, nelle tecniche a mediazione emozionale, il focus



è orientato a presentare gli interventi tecnici che consentono di lavorare con il centro emozionale, seguendo il criterio di indicare a che scopo possono essere utilizzati, che obiettivo possono contribuire a raggiungere se applicate, quali confini di intervento specifico rispetto al counseling e quali rischi di sconfinamento rispetto agli obiettivi.

Il criterio di selezione è quindi per certi aspetti trasversale ai diversi orientamenti; alcune tecniche, seppure rappresentative di modelli teorici di derivazione umanistico esistenziale, non vengono selezionate perché tendenzialmente adatte a lavorare su aspetti impliciti dell'esperienza ed in questo senso poco inerenti alla contrattualità esplicita e basata su indicatori oggettivabili tipica del counseling.

18

Analoghe tutele sono state estese a tecniche che utilizzano il mezzo cognitivo e motorio, in modo che il bagaglio tecnico in dotazione ad un counselor ArKa non sia esaustivo di un orientamento teorico di matrice psicologica, bensì tattico rispetto alle modalità di funzionamento e strategico rispetto agli obiettivi professionali del counseling.

Ne consegue che gli orizzonti teorici di riferimento siano vari e diversamente selezionati ed assemblati nella loro applicazione tecnica.

Nel modello ArKa si fa quindi riferimento anche a modalità di intervento tecnico derivanti da discipline non strettamente psicologiche (arte, letteratura, formazione aziendale, cura del



corpo....) ed il contenuto formativo è contemporaneamente esigente sugli aspetti tecnici quanto sui criteri applicativi, così da consentire anche in questo caso l'allenamento di una forma mentis aperta ed inclusiva, presupposto base per una formazione permanente.

19